

associata di funzioni e servizi. Le risorse sono state assegnate nel secondo semestre 2006 e liquidate nei primi mesi del 2007.

Difesa e sviluppo del territorio montano

Settore idraulico-forestale

Nel settore idraulico-forestale, nel secondo semestre del 2006 e nel primo semestre 2007 sono stati attivati interventi in materia di difesa del suolo nell'ambito dei territori montani, per la riduzione del rischio idraulico, la ricostruzione della rete idraulica superficiale e la manutenzione e sistemazione di corsi d'acqua e di opere idrauliche, la manutenzione ed il consolidamento di aree abitate, l'esecuzione di rilievi topografici, il consolidamento di zone franose, anche spondali ed il consolidamento di versanti, per un totale di oltre 4,4 milioni di euro, di provenienza statale. Gli interventi sono ancora in corso di attuazione.

Interventi di protezione civile inseriti negli Accordi-quadro 2006

In questo settore, al fine del potenziamento del sistema regionale di protezione civile, sono stati assegnati alla Comunità montana del Frignano 19 mila euro, di provenienza statale, per l'adeguamento della sede del Centro Operativo Misto (COM).

Servizi in montagna

Servizi socio-sanitari

Per quanto riguarda i servizi socio-sanitari, la Regione Emilia-Romagna, come già indicato nelle Relazioni precedenti, sta sperimentando dal 2004 un nuovo strumento di programmazione, il Piano Sociale di Zona, con l'obiettivo di favorire il superamento, nel medio e lungo termine, delle singole e frammentate politiche comunali, nonché l'integrazione operativa con i distretti.

Poiché la programmazione dei Piani Sociali di Zona è di carattere annuale, si deve necessariamente fare riferimento a quanto programmato per tutto il 2006. Relativamente a tale annualità, per l'attuazione di interventi collocati nei territori montani, sono state stanziare risorse provenienti dal Fondo sociale regionale per un totale di oltre 4,8 milioni di euro. Con il Fondo sociale regionale è stato inoltre finanziato un Programma specifico finalizzato all'area immigrazione, per un totale complessivo di circa 4,4 milioni di euro. Poiché la definizione dei singoli interventi rientra nella programmazione zonale, non è al momento possibile quantificare la quota delle risorse destinate, sul totale, alla montagna.

Anche per quanto riguarda la realizzazione di servizi educativi non è possibile precisare quanto viene assegnato direttamente alla montagna poiché le risorse finanziarie sono assegnate alle Province, che provvedono a programmarne l'utilizzo nei propri territori di riferimento. Si precisa che l'Assemblea legislativa ha comunque definito le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione e di ripartizione delle risorse tra le Province per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi, per l'attuazione di forme di continuità e raccordo tra i servizi educativi, scolastici, sociali e sanitari ai fini della realizzazione di un sistema educativo integrato.

Il Servizio regionale competente ha sollecitato le Province a sostenere, attraverso gli atti di programmazione territoriale, le politiche per l'infanzia e le famiglie con interventi mirati per i Comuni collocati nei territori montani, con particolare attenzione alla gestione, all'ampliamento, alla realizzazione ed alla qualificazione dei servizi, anche attraverso l'individuazione di un coordinatore pedagogico e la formazione degli operatori. Inoltre la Regione promuove la sperimentazione di servizi per l'infanzia in particolari situazioni sociali e territoriali e, in particolare, in montagna per far fronte a specifici bisogni. In questo contesto, diversi Comuni montani, hanno realizzato servizi sperimentali e offerto opportunità anche alla popolazione che risiede in piccoli insediamenti abitativi, attivando progetti di "Educatrice familiare" (che accoglie max 3 bambini in una abitazione delle famiglie), "Educatrice domiciliare" (che accoglie max 5 bambini nell'abitazione dell'educatrice o in altra abitazione dedicata).

Nel settore della sanità è stato infine assegnato un finanziamento di oltre 338 mila euro, di provenienza regionale, alla Provincia di Piacenza, per il completamento e la ristrutturazione dell'Ospedale di Bobbio, nella Comunità montana dell'Appennino Piacentino.

Servizi commerciali

Nel periodo indicato il Servizio regionale competente ha finanziato interventi per la riqualificazione e valorizzazione dei servizi commerciali e per l'assistenza tecnica agli operatori commerciali nei territori montani per un totale di oltre 1 milione di euro, di provenienza regionale.

Diffusione delle conoscenze, della cultura e sviluppo del turismo in montagna

Interventi per lo sviluppo del turismo inseriti negli Accordi-quadro 2006

Il settore turismo ha destinato, all'interno dell'Accordo-quadro riferito alla montagna reggiana, circa 248 mila euro per la sistemazione ambientale e messa in sicurezza delle aree interessate da piste da discesa e impianti di risalita, nonché per l'innovazione e l'ammodernamento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune. Tutte le risorse sono di origine statale.

Altri interventi per lo sviluppo del turismo in montagna

Nel periodo in oggetto, il Servizio regionale competente ha inoltre finanziato i seguenti interventi rivolti ai territori montani:

- manutenzione e sviluppo del Sistema Informativo regionale per il turista, attraverso le Redazioni locali, per un totale di circa 94 mila euro di provenienza regionale;
- sistemazione ambientale, revisione degli impianti di risalita e messa in sicurezza delle piste, per un totale di oltre 1,6 milioni di euro, di cui oltre 362 mila di provenienza regionale e circa 1,3 milioni di euro di provenienza statale;
- programma di promozione turistica 2007 destinato a tutto il territorio appenninico regionale, per un totale di 420 mila euro di provenienza regionale;

- programma di promozione turistica dell'Appennino forlivese, per un totale di oltre 57 mila euro di provenienza regionale;
- progetti di commercializzazione turistica dei prodotti dell'Appennino (terme, enogastronomia, parchi, natura, sport, "neve"), per un totale di circa 153 mila euro di provenienza regionale.

Eventuali interventi attivati con finanziamenti comunitari non rientranti nei settori sopraindicati

Obiettivo 2 periodo 2000/2006

Nel periodo luglio 2006 – giugno 2007, nel quadro dell'Obiettivo 2, sono stati realizzati/programmati interventi nei territori montani, sia in attuazione dell' Asse 2 "Programmazione negoziata per lo sviluppo locale" che in attuazione dell'Asse 1 "Interventi a sostegno degli investimenti privati" per un totale complessivo di oltre 12 milioni di euro, di cui circa 1,8 milioni di euro di provenienza regionale, oltre 4,3 milioni di euro di provenienza statale e 6,2 milioni di euro di provenienza comunitaria.

Programmi di riqualificazione urbana inseriti negli Accordi-quadro 2006

Questo settore ha impegnato risorse per la realizzazione, nei territori montani, di interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo di edifici e luoghi di interesse storico per un totale complessivo di circa 674 mila euro, di provenienza regionale.

Finanziamenti per l'elaborazione di nuovi strumenti di pianificazione territoriale inseriti negli Accordi-quadro 2006

All'interno dell'Accordo-quadro 2006 sottoscritto per il territorio della Comunità montana dell'Appennino Cesenate, in attuazione della LR 20/2000, sono stati destinati, dal settore regionale competente, oltre 81 mila euro di provenienza regionale, per l'elaborazione di un piano strutturale comunale in forma associata.

Interventi di viabilità

In questo settore, nel periodo di riferimento della Relazione, sono stati finanziati interventi di sistemazione, miglioramento e costruzione di strade, di proprietà comunale, nei territori montani per un totale di circa 3,3 milioni di euro, di provenienza regionale. Sono inoltre stati stanziati 85 milioni di euro dal CIPE, per la realizzazione di interventi nelle aree sottoutilizzate, in conformità a quanto previsto dall'Accordo di Programma Quadro, in materia di infrastrutture viarie – Integrativo V°, stipulato il 27 luglio 2006 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Regione Emilia-Romagna, il Ministero delle Infrastrutture e l' ANAS SpA. Nell'Accordo rientra anche il finanziamento di un altro intervento che verrà realizzato e finanziato totalmente da ANAS SpA, per un totale di 78 milioni di euro.

Realizzazione di infrastrutture per le attività produttive

Nel secondo semestre del 2006, nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro – Infrastrutture Patto territoriale Interregionale Verde dell'Appennino Centrale, il CIPE ha liquidato circa 155 mila euro ai territori della montagna forlivese-

cesenate, per l'ampliamento e la modernizzazione del macello comunale di Santa Sofia e per lavori di manutenzione straordinaria e ampliamento della struttura fieristica della Moia a Verghereto. Le risorse erano state programmate con Delibera del CIPE n. 17/2003.

Programmi speciali d'Area

Nel periodo di riferimento (luglio 2006/giugno 2007), per la realizzazione di Programmi speciali d'Area nei territori montani sono state destinate risorse per un totale di oltre 1,6 milioni di euro, di provenienza regionale. Nella tabella che segue sono riportate, con arrotondamenti, le sole risorse destinate ad investimenti, con l'esclusione quindi delle risorse in spesa corrente, pure descritte nei paragrafi precedenti (contributi per il mantenimento ed il funzionamento delle Comunità montane e per la gestione delle forme associative, contributi per i servizi sociali e per i servizi commerciali, contributi per il Sistema Informativo regionale per il turista e per il programma e i progetti di promozione turistica e di commercializzazione dei prodotti).

Tabella 1.3 - Tabella riassuntiva dei finanziamenti destinati ai territori montani

Destinazione	Risorse nazionali	Risorse comunitarie	Risorse regionali	Totale
Accordi-quadro 2006	800.000		7.800.000	8.600.000
Fondo regionale per la montagna 2007	535.000		3.200.000	3.735.000
Fondo piccole opere ed attività di riassetto idrogeologico	138.000			138.000
Difesa del suolo	4.400.000			4.400.000
Servizi sanitari			338.000	338.000
Turismo	1.300.000		362.000	1.662.000
Obiettivo 2	4.400.000	6.200.000	1.800.000	12.400.000
Viabilità	163.000.000 (Incluso il finanziamento ANAS Spa)		3.300.000	166.300.000
Accordo di Programma Quadro	155.000			155.000
Programmi speciali d'Area			1.600.000	1.600.000
TOTALE	174.728.000	6.200.000	18.400.000	199.328.000

1.1.6 Regione Friuli Venezia Giulia

Assetto istituzionale e legislativo

Per quanto riguarda l'assetto istituzionale e legislativo si fa riferimento a quanto descritto nella Relazione XII.

L'Assessorato regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna e, sul piano operativo, la Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, sono i punti di riferimento nella Regione Friuli Venezia Giulia per le politiche e gli interventi in area montana.

Le Comunità montane

Le Comunità montane istituite nel territorio definiscono gli interventi finalizzati allo sviluppo socio-economico dei propri territori attraverso una programmazione triennale che costituisce elemento di riferimento anche per l'attività dei Comuni. I programmi delle Comunità montane vengono finanziati con le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano.

Con la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, che reca "Principi e norme fondamentali del sistema Regioni – Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia", le Comunità montane vengono definite "enti locali territoriali, dotati di autonomia statutaria, istituiti per la valorizzazione delle zone montane e per la promozione dell'esercizio associato di funzioni comunali" e ad esse vengono attribuite funzioni amministrative che coincidono con quelle già individuate dalla legge regionale 33/2002.

Per quanto riguarda, in particolare, il ruolo delle Comunità montane in relazione alla programmazione e all'esercizio in forma associata dei servizi comunali, la legge regionale n. 1 del 2006 stabilisce che le Comunità montane siano, per i Comuni dell'area montana, "Ambiti per lo Sviluppo Territoriale" (ASTER), che, per il resto dei Comuni della Regione (fatta eccezione per i capoluoghi di provincia), è previsto siano costituiti nella forma di associazioni intercomunali o unioni di Comuni. Come ASTER le Comunità montane possono formulare e negoziare con la Regione, proposte di accordo quadro, per interventi territoriali integrati di vasta area finalizzati a: realizzazione di opere pubbliche, programmazione territoriale e reti infrastrutturali dei servizi pubblici, tutela e valorizzazione del territorio e delle risorse naturali; coordinamento dell'organizzazione dei servizi pubblici locali, coordinamento dello sviluppo economico e sociale, coordinamento di altre iniziative relative al territorio dell'ambito, da attuare da parte di soggetti pubblici e privati. Le proposte quadro concorrono alla definizione del Piano di valorizzazione territoriale, definito dalla Regione ai fini della programmazione strategica dello sviluppo delle funzioni e della gestione dei servizi comunali in ambito sovracomunale. Tale piano comprende il programma pluriennale di finanziamento degli investimenti d'ASTER.

Infine, la legge regionale 23 aprile 2007, n. 9, recante "Norme in materia di risorse forestali", affida alle Comunità montane funzioni in materia di pianificazione delle proprietà forestali, riqualificazione forestale e ambientale,

tutela dei “monumenti naturali” e concessione di contributi per favorire le utilizzazioni boschive, la selvicoltura, il miglioramento ambientale, la certificazione e commercializzazione dei prodotti forestali, le proprietà agro-silvo-pastorali condotte in forma associata, la viabilità forestale, la meccanizzazione forestale, le imprese di prima trasformazione del legno, l'uso energetico della biomassa legnosa, l'arboricoltura, la valorizzazione e salvaguardia di flora e fauna, la valorizzazione turistica delle aree boscate, il recupero di aree abbandonate o incolte.

Altri soggetti

Per lo sviluppo del territorio montano la Regione ha costituito due società per azioni:

- PROMOTUR SpA, per la promozione dello sviluppo turistico delle aree montane attraverso la realizzazione e gestione di piste da sci e impianti di risalita nei poli turistici invernali della Regione, nonché attraverso la realizzazione di infrastrutture e strutture – comprese le strutture ricettive -, impianti e servizi nelle aree interessate alla predetta attività (legge regionale 30 dicembre 1985, n. 56);
- Agenzia per lo sviluppo economico della montagna (AGEMONT SpA), per il sostegno all'avvio di nuove iniziative economiche e la valorizzazione delle risorse umane e materiali dei territori montani, attraverso attività di ricerca e progettazione, attività formative e di aggiornamento professionale a favore di imprenditori e personale direttivo delle imprese, servizi di assistenza tecnica e consulenza organizzativa e gestionale delle imprese, partecipazioni societarie e prestazione di garanzie finanziarie per il tempestivo avvio di iniziative imprenditoriali, iniziative indirizzate alla costruzione di infrastrutture a servizio di insediamenti produttivi, alla gestione di aree attrezzate per attività industriali e artigianali e alla produzione di energia idroelettrica e di altre forme di energia rinnovabile, costituzione e sviluppo operativo di “Centri di innovazione” per la promozione di nuovi insediamenti produttivi ad alto contenuto tecnologico o innovativo (legge regionale 31 ottobre 1987, n. 36).

Risorse finanziarie

Il territorio montano regionale è assai esteso, in rapporto alla superficie regionale: 4.645,12 kmq, su 7.844,13.kmq. Rappresenta quindi il 59 per cento del territorio regionale. Verso il territorio montano, pertanto, si indirizzano diverse tipologie di trasferimento dal bilancio regionale.

In questa Relazione, si evidenziano le risorse che fanno riferimento a strumenti specifici di “politica per la montagna”, agli Enti montani o ai settori che vedono prevalentemente interessata la montagna.

Fondo regionale per lo sviluppo montano

Il Fondo regionale per lo sviluppo montano è previsto dalla ricordata LR 33/2002, per il finanziamento dei programmi triennali delle Comunità montane e, in relazione alla zona omogenea montana del Carso, delle Province di Gorizia e Trieste. Il Fondo è alimentato da Fondi regionali e statali (Fondo nazionale per la

montagna di cui alla legge 31 gennaio 1994, n. 97; iniziative a favore della minoranza slovena in provincia di Udine di cui all'art.21, commi 3 e 4, della legge 23 febbraio 2001, n. 38).

L'assegnazione delle risorse è definita nel Piano regionale di sviluppo montano, adottato dalla Giunta regionale sulla base delle proposte presentate dagli Enti locali sopra ricordati.

Nel periodo di riferimento la Giunta regionale, con deliberazione n. 2570 del 27 ottobre 2006, ha approvato il Piano 2006-2008. Le risorse destinate all'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento per l'anno 2006 ammonta a 9,9 milioni di euro, così ripartiti per settore di attività o destinazione:

Tabella 1.4 – Risorse destinate all'attuazione degli interventi ammessi per l'anno 2006

SETTORI	RISORSE
Agricoltura	1.402.886,72
Foreste/ambiente naturale	1.127.935,62
Strutture produttive	607.200,00
Commercio, servizi	1.442.700,00
Cultura, turismo, attività ricreative e sportive	855.194,61
Risparmio energetico/energie rinnovabili	500.000,00
Riduzione costo riscaldamento domestico	1.892.747,66
Infrastrutture/strutture civili	2.148.173,64
TOTALE	9.976.838,25

Piano di valorizzazione territoriale

Il Piano di valorizzazione territoriale previsto dalla LR 1/2006 destina, per l'anno 2006, 2,2 milioni di euro al finanziamento di sei accordi quadro proposti da Comunità montane quali ASTER per i Comuni montani.

In particolare, gli accordi prevedono:

- la realizzazione di ciclovie;
- il potenziamento della viabilità montana;
- lo sviluppo dei servizi pubblici mediante l'amministrazione digitale;
- il consolidamento dei servizi a beneficio della popolazione anziana mediante interventi di manutenzione straordinaria su edifici preesistenti destinati a case di riposo;
- la promozione culturale e turistica del territorio, contribuendo, in tal modo, allo sviluppo della rete museale della Carnia.

Interventi nel settore forestale e della tutela ambientale

Il territorio montano è quello prevalentemente interessato a interventi finanziati dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna ai fini di tutela del patrimonio forestale e di difesa idrogeologica. In questi settori la spesa posta a bilancio, nell'anno 2006, è riassunta nelle tabelle che seguono, le quali evidenziano le risorse finalizzate all'attività di protezione e sviluppo del

patrimonio naturale e forestale (4,7 milioni di euro) ed agli interventi di difesa del suolo (15,3 milioni di euro).

Tabella 1.5 – Risorse finalizzate all'attività di protezione e sviluppo del patrimonio naturale e forestale

PROTEZIONE E SVILUPPO DEL PATRIMONIO NATURALE E FORESTALE	RISORSE
Tutela e miglioramento del patrimonio forestale (antincendio boschivo, vivaia forestali, fitopatologia forestale, sostegno ai consorzi forestali)	976.000,00
Parchi e riserve naturali	3.760.000,00
TOTALE	4.736.000,00

Tabella 1.6 – Risorse finalizzate all'attività di sistemazione delle opere idraulico forestali

OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE	RISORSE
Opere di sistemazione idraulico forestale e manutenzioni	15.094.000,00
Rilevazioni, prevenzione e pronto intervento (valanghe, stazioni climatiche)	184.000,00
TOTALE	15.278.000,00

Altri interventi specifici per la montagna

Pur non rilevante dal punto di vista finanziario, si riporta anche il dato relativo allo stanziamento di bilancio per l'anno 2006 per il sostegno di attività ordinarie che appaiono significative, dal punto di vista delle politiche per la montagna, proprio per la loro specificità. La tabella 1.7, che inseriamo, le riassume sotto la denominazione comune con la quale erano state classificate nell'ambito del Piano regionale di sviluppo 2006-2008, approvato dal Consiglio regionale unitamente al bilancio annuale 2006 e al bilancio triennale 2006-2008:

Tabella 1.7 – Risorse finalizzate alla promozione e sviluppo dell'attività e servizi

PROMOZIONE E SVILUPPO DI ATTIVITÀ E SERVIZI	RISORSE
▪ Manutenzione di sentieri e rifugi alpini ▪ Sostegno a società di gestione dell'albergo diffuso ▪ Centro internazionale di ricerca sulla montagna ▪ Servizio postale	896.000,00
TOTALE	896.000,00

Altri dati finanziari, non paragonabili con quelli sopra esposti in quanto riferiti a periodi e tipologia di dato non coincidenti, sono forniti nei paragrafi successivi, nel quadro della descrizione dei vari interventi.

Difesa e sviluppo del territorio montano

Difesa del suolo

Per quanto riguarda la descrizione delle quattro grandi direttrici di intervento a difesa del suolo si fa riferimento a quanto esposto nella XII Relazione.

Agricoltura e sistema agro-silvo-pastorale

Rilevante, nel periodo considerato, è l'intervento sostenuto con l'apporto finanziario dei fondi comunitari, attraverso il Piano di sviluppo rurale 2000-2006, in primo luogo, e l'iniziativa comunitaria INTERREG III.

Per le specifiche azioni del Piano di sviluppo rurale, si fa riferimento a quanto descritto nella XII Relazione.

Il Piano si è concluso il 31 dicembre 2006, con una spesa pubblica erogata nel secondo semestre pari a circa 42 milioni di euro, dei quali 13,9 milioni di euro riferiti ad interventi realizzati in area montana. Di questi, 9,06 milioni di euro sono stati utilizzati per finanziare oltre 150 investimenti nelle aziende agricole; 0,76 milioni di euro per il premio di primo insediamento dei giovani agricoltori; 2,7 milioni di euro sono stati distribuiti a circa un migliaio di beneficiari a titolo di indennità compensativa; 0,5 milioni di euro sono stati destinati ad interventi forestali e altri 0,7 milioni di euro sono stati erogati a fronte degli impegni agroambientali pluriennali.

Con l'iniziativa comunitaria INTERREG III, nel settore agricolo si sono definiti e attuati i seguenti progetti:

- *Milk* filiera internazionale lattiero-casearia (INTERREG IIIA Italia-Austria), per l'integrazione dei sistemi economici localizzati in montagna, con il coinvolgimento di tutte le strutture che operano nell'ambito del settore lattiero-caseario al fine di sviluppare un'azione per la costruzione e la realizzazione di una filiera produttiva transnazionale;
- La via del legno della regione Friuli Venezia Giulia (INTERREG IIIA Italia-Austria), per l'incremento dell'uso del prodotto legno, l'ottimizzazione della capacità produttiva e della gestione integrata della foresta e, al contempo, la valorizzazione del turismo, dell'artigianato e dei prodotti locali;
- Conser-val: valorizzazione e conservazione di piante autoctone coltivate o spontanee dell'area transfrontaliera (INTERREG IIIA Italia-Austria), per la protezione e rivalutazione di piante tipiche, individuate sulla base della loro importanza storico-sociale e del loro potenziale ruolo nell'economia agricola dell'area;
- Modelli di sviluppo delle attività agro-zootecniche in ambiente montano per la conservazione del territorio e la valorizzazione dei prodotti locali (INTERREG IIIA Italia-Slovenia), per il miglioramento delle condizioni del settore agro-zootecnico, con specifica attenzione ai sistemi di produzione. Le azioni previste hanno riguardato, in particolare, l'utilizzo e la valorizzazione delle risorse foraggiere locali in relazione alla biodiversità, al paesaggio e alla fruibilità turistico-ricreativa dell'agro-ecosistema; la valorizzazione dei prodotti di origine animale attraverso l'analisi dei punti critici del sistema produttivo; la creazione di sinergie tra le aziende

all'interno dell'area di studio; la valutazione della sostenibilità economica a livello aziendale e territoriale, attività dimostrative e sperimentali e azioni di divulgazione e promozione del territorio;

- Realizzazione di un centro servizi italo-sloveno finalizzato alla raccolta, analisi, valutazione qualitativa e commercializzazione di latte (bovino, caprino, ovino) e sua successiva lavorazione con tecnologie innovative a supporto delle aziende cooperative - CIS (INTERREG IIIA Italia-Slovenia) per la conservazione e il miglioramento delle tecniche tradizionali di allevamento di ovicapri e bovini e di lavorazione del latte mediante nuovi investimenti, lo scambio di conoscenze tra le istituzioni coinvolte e lo sviluppo del laboratorio del latte, la commercializzazione dei prodotti;
- IV Gamma (INTERREG IIIA Italia-Slovenia), per l'introduzione di nuove tecniche di produzione, trasformazione e conservazione delle erbe autoctone coltivate con metodi biologici o a basso impatto ambientale;
- Terra di castagne-*Prostor kostanja* (INTERREG IIIA Italia-Slovenia) per il recupero colturale e commerciale di un prodotto locale noto come la castagna, tramite la cura dei problemi fitopatologici dei castagneti e la promozione territoriale;
- Agricoltura Innovativa nell'area Montana Transfrontaliera – AGRIMONT (INTERREG IIIA Italia-Slovenia), per lo sviluppo di una filiera per la produzione, la conservazione e la valorizzazione di specie vegetali alpine autoctone ed officinali in generale, appetibili in termini commerciali sul mercato interno e esterno.

Il costo pubblico complessivo previsto ammonta a 2,1 milioni di euro.

Inoltre, gli Uffici regionali hanno proseguito, nel periodo di riferimento della presente Relazione (luglio 2006 – giugno 2007), l'attività di sostegno degli investimenti riguardanti il sistema agricolo montano. Gli interventi hanno riguardato la viabilità vicinale e interpodereale, compresi i mezzi per la manutenzione ordinaria, e la realizzazione di un elettrodotto (696.400 euro erogati), l'innovazione (162.900 euro) e l'agriturismo (753.900 euro).

Altri interventi sono stati espressamente finalizzati al mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale (sistemazione dei fabbricati nelle malghe pubbliche, sistemazione della viabilità di accesso) per una spesa di 2.230.600 euro.

Complessivamente la spesa sostenuta per gli interventi sopra descritti ammonta a 3,8 milioni di euro.

Servizi in montagna

La questione dei servizi in territorio montano è di vitale importanza per garantire una qualità della vita che rappresenti un fattore positivo in relazione alla permanenza residenziale della popolazione.

A tal fine – con specifico riferimento alle problematiche riscontrabili in montagna – la Regione Friuli Venezia Giulia sostiene diversi progetti, alcuni aventi carattere di continuità, altri invece aventi natura sperimentale o di “*start up*”. Questi ultimi vengono attuati soprattutto con le risorse aggiuntive messe a disposizione della Regione dai fondi comunitari e dallo Stato (programmazione comunitaria 2000-2006).

Natura ordinaria ha assunto l'intervento regionale per:

- favorire la permanenza del personale nelle scuole dell'area montana, attraverso la concessione di incentivi ad insegnanti, dirigenti scolastici e personale tecnico (competenza amministrativa: Comuni);
- agevolare l'utenza attraverso l'erogazione di servizi nella località di residenza o soggiorno, attraverso una convenzione tra Regione e Poste Italiane SpA per il recapito di referti medici rilasciati dalle strutture sanitarie, il recapito di comunicazioni di tipo turistico, l'erogazione di servizi finanziari e di servizi diversi quali la vendita di *ticket* per mense scolastiche e la vendita di biglietti di trasporto pubblico (competenza amministrativa: Regione);
- assicurare la permanenza nei piccoli centri abitati e nelle zone montane, maggiormente disagiate, dei servizi commerciali essenziali, attraverso contributi alle imprese commerciali, finalizzati a ridurre costi riferibili al cosiddetto "svantaggio localizzativo" (competenza amministrativa: Comunità montane).

Altri servizi, come si diceva, sono oggetto di progetti specifici, definiti e finanziati nel quadro di una programmazione regionale annuale o della programmazione comunitaria 2000-2006.

Uno strumento a disposizione degli Enti locali dell'area montana è rappresentato dal finanziamento ordinario della Regione a favore degli Enti che aderiscono alla Rete di Comuni Alleanza nelle Alpi. Il finanziamento regionale, autorizzato dall'art. 6 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, ha come oggetto progetti rispondenti agli obiettivi definiti dalla Convenzione delle Alpi nei campi di azione individuati dalla stessa Convenzione, quali l'agricoltura di montagna, il turismo, il traffico, la protezione della natura e la tutela del paesaggio, la gestione dei rifiuti, le foreste montane, l'acqua, la pianificazione territoriale, le informazioni e l'energia. Negli anni passati, gli Enti locali hanno attuato progetti riguardanti servizi quali il trasporto degli anziani, la gestione con sistemi di telecontrollo della rete "acquedottistica, il *marketing* territoriale. Nel 2006 la Regione ha ricevuto una sola richiesta riferibile al settore dei servizi. Si tratta di un piccolo intervento presso un centro visita nel Parco regionale delle Dolomiti friulane, per la realizzazione di una sezione dedicata al rapporto uomo-bosco; un intervento che si inserisce nello sviluppo dei servizi culturali a valenza didattica, turistica e di protezione ambientale.

Altre possibilità di intervento sono state offerte alla Regione dall'iniziativa comunitaria INTERREG III (2000-2006). In particolare, per il progetto QUALIMA, si fa riferimento a quanto descritto nella XII Relazione. Le attività del sottoprogetto *Healthcare and social home Services in the mountain areas of Friuli Venezia Giulia*, conclusa la fase di sperimentazione, sono proseguite a cura di una Comunità montana che, a tal fine, ha ricevuto un apposito finanziamento regionale.

Si segnala, inoltre il progetto WAREMA (INTERREG III B Cadses), per lo sviluppo di procedure partecipate e condivise di gestione dei bacini fluviali nell'ambito dell'attuazione della Direttiva-Quadro sulle Acque. Il progetto, che si sviluppa attraverso quattro progetti pilota e con *partnership* pubblico/private, punta a realizzare analisi di contesto e a definire strategie di pianificazione territoriale e piani d'azione volti alla individuazione di priorità nella gestione delle risorse idriche, secondo un approccio attento alle esigenze di protezione della

natura e del paesaggio, di conservazione del patrimonio culturale, di sviluppo socio-economico. Il costo complessivo ammonta a 0,8 milioni di euro.

Diffusione delle conoscenze, della cultura e sviluppo del turismo in montagna

Diffusione delle conoscenze

L'aspetto dello scambio di esperienze e, quindi, di diffusione delle conoscenze è presente in tutti i progetti di cooperazione quale elemento trasversale. In particolare, la considerazione vale per i progetti INTERREG, compresi quelli illustrati in precedenza e collocati, in base al settore interessato, tra gli interventi riguardanti l'agricoltura e i servizi.

In particolare il progetto Alpcity (INTERREG III B Spazio Alpino), per la predisposizione di linee guida per l'ottenimento della certificazione territoriale e per il recupero di aree dismesse nell'area di confine con Austria e Slovenia, ha, nella diffusione della conoscenza, il proprio *focus*.

Diffusione della cultura

Si segnala il progetto INTERREG III A Italia-Adriatico Roots, che ha come obiettivo la salvaguardia e la valorizzazione della cultura tradizionale, attraverso interventi di riqualificazione dei musei e delle mostre permanenti, l'adozione di tecnologie e dotazioni innovative (ICT), la realizzazione eventi culturali. Il *budget* per la Regione è di 0,36 milioni di euro.

Turismo

Nell'anno 2006 la Regione ha intrapreso numerose iniziative volte a promuovere la montagna del Friuli Venezia Giulia quale prodotto turistico di richiamo, imperniato ovviamente sull'offerta sciistica, ma ricco di proposte alternative e complementari di carattere sportivo e culturale, quale introduzione alla conoscenza e all'apprezzamento dell'enorme patrimonio naturalistico e delle tradizioni popolari ed eno-gastronomiche dei propri territori. Tali iniziative, attuate dall'Agenzia Turismo FVG in qualità di ente funzionale della Regione nella materia specifica, si sono concretizzate in particolare nella realizzazione di specifiche guide e *brochure* promozionali e nella partecipazione a fiere specializzate, oltre che nella predisposizione di un apposito collegamento per il trasporto dell'utenza fra l'aeroporto regionale e la località di Tarvisio (il cosiddetto "*Shuttle Bus Inverno*").

L'organizzazione delle gare di coppa del mondo di sci femminile (Tarvisio, marzo 2007) ha peraltro costituito, senza dubbio, grazie all'accresciuta visibilità mediatica, il momento culminante della promozione dell'immagine della montagna regionale nei confronti di una vastissima platea di possibili utenti.

Per quanto riguarda invece il versante della concessione di contributi a finalità turistiche nelle zone montane, è proseguita l'attività di finanziamento di interventi di manutenzione di rifugi e bivacchi alpini e delle vie attrezzate, secondo i programmi annuali definiti dalla Delegazione regionale del CAI, e si sono

effettuati trasferimenti per 2,9 milioni di euro per il miglioramento delle strutture ricettive turistiche.

I finanziamenti concessi nel 2006 ammontano complessivamente a 3,08 milioni di euro.

Interventi attivati con finanziamenti comunitari

Rilevante è stato l'ammontare della spesa sostenuta, in area montana, dalla Regione attraverso l'Obiettivo comunitario 2 (2000-2006), come si può constatare dalla tabella che segue, la quale presenta un quadro complessivo della spesa dall'avvio del programma, aggiornato al 4 giugno 2007:

Tabella 1.8 – DOCUP Obiettivo 2 (2000 – 2006) finanziamenti in area montana

Misure		Cofinanziamenti			
N.	Titolo	UE	Stato	Regione	Totale
1.1	Competitività ed attrattività dei sistemi dei trasporti	2.442.884,08	3.990.087,93	0,00	6.432.972,01
1.2	Competitività ed attrattività urbana	1.413.487,12	2.308.804,72	16.296,66	3.738.588,50
1.3	Competitività ed attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive	1.550.007,88	2.531.676,27	0,00	4.081.684,15
2.1	Aiuti agli investimenti delle imprese	9.171.730,53	14.945.498,68	6.412.971,89	30.530.201,10
2.3	Servizi realia alle imprese e animazione economica	545.240,58	890.559,71	381.668,45	1.817.468,74
2.4	Ricerca e diffusione dell'innovazione	663.306,30	1.927.253,76	685.971,75	3.266.531,81
2.5	Sostegno allo <i>start up</i> di nuova imprenditorialità	258.021,96	435.240,51	83.233,38	776.495,84
2.7	Azioni specifiche per incentivare il raggiungimento delle pari opportunità	391.882,31	640.074,47	274.317,77	1.306.274,55
3.1	Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale ambientale	1.219.239,09	1.991.435,33	164.344,21	3.375.018,63
3.2	Recupero e valorizzazione dei beni culturali	1.021.080,96	1.667.802,74	0,00	2.688.883,70
3.3	Difesa del suolo erotezione del sisesto idrogeologico in area montana	2.705.171,45	4.418.446,85	1.893.620,16	9.017.238,46
4.1	Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane	1.847.099,00	3.016.973,35	162.684,00	5.026.756,35
4.2	Sostgno eer favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna	865.717,40	1.414.005,26	606.002,46	2.885.725,12
4.3	Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna	6.091.840,39	9.950.105,04	1.323.705,23	17.366.650,66
	TOTALE	30.176.709,04	50.127.964,62	12.004.815,96	92.309.489,62

Le Misure sono articolate in quattro aggregati, cui corrispondono altrettanti assi del documento operativo regionale:

- Asse 1 - Competitività e attrattività del sistema territoriale: riguarda il miglioramento in termini quantitativi e qualitativi del livello di dotazione infrastrutturale esistente nel sistema territoriale. Sono compresi interventi

sul sistema dei trasporti regionali con particolare riguardo allo sviluppo dell'intermodalità, interventi di riqualificazione urbana e realizzazione di alcune infrastrutture qualificanti nelle aree industriali per le attività di ricerca e sviluppo, nonché per la promozione della sicurezza sul lavoro;

- Asse 2 - Ampliamento e competitività del sistema delle imprese: riguarda il rafforzamento, l'ammodernamento, l'ampliamento e la qualificazione della base produttiva. Comprende interventi di aiuto agli investimenti alle PMI industriali, artigianali, del turismo e, limitatamente ad alcune zone, anche del commercio, interventi di sostegno finanziario al rafforzamento del capitale sociale e allo *start-up* di nuova imprenditorialità, specialmente giovanile e femminile, aiuti per l'acquisizione di servizi reali da parte delle imprese e animazione economica, nonché aiuti alla ricerca e diffusione dell'innovazione.
- Asse 3 - Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali, culturali: riguarda la valorizzazione ai fini dello sviluppo sostenibile delle potenzialità ambientali, naturali e culturali delle aree ammesse all'Obiettivo 2 e al "Sostegno transitorio". Comprende interventi di valorizzazione delle risorse naturali, delle fonti energetiche rinnovabili e delle aree costiere e lagunari, nonché la realizzazione di un sistema informativo ambientale, unitamente a interventi sul patrimonio culturale e paesaggistico rurale.
- Asse 4 - Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socio-economiche e di mercato nella montagna marginale: concernente il riequilibrio territoriale dell'area montana, riducendo sia il differenziale di sviluppo rispetto al resto della Regione che all'interno della stessa area montana, attraverso un mix di interventi territorialmente circoscritto e differenziato e allo stesso tempo complementare alle altre azioni del programma. Comprende interventi su aree e strutture di insediamento produttivo, servizi finanziari alle PMI e aiuti alle PMI per lo sviluppo della cooperazione e della subfornitura, interventi di sviluppo del sistema informativo e di comunicazione, sviluppo del telelavoro; aiuti alle imprese di servizi artigianali e commerciali, per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni residenti nelle zone più disagiate e per la rilocalizzazione delle imprese in alta montagna, nonché interventi nel campo dell'economia sociale e altresì interventi nell'ambito di infrastrutture e strutture turistiche, recupero di villaggi alpini, iniziative di promozione di "albergo diffuso", attività di animazione e promozione turistica.

Iniziativa comunitaria LEADER Plus.

Il programma LEADER Plus regionale viene attuato unicamente in area montana. Sono stati finanziati tre piani di sviluppo locale presentati da altrettanti Gruppi di Azione Locale (GAL).

Il programma è articolato in Assi e Misure. L'Asse 1 comprende tre Misure tematiche, che rappresentano ognuna, il tema unificante per le varie azioni previste, e una Misura trasversale che riguarda le spese di gestione dei GAL e le spese sostenute dai GAL per l'informazione; l'Asse 2 comprende 2 Misure, una per i progetti di cooperazione tra GAL, l'altra per le spese di assistenza tecnica finalizzata alla definizione dei progetti di cooperazione; l'Asse 3 le spese della Regione finalizzate alla valutazione del programma, al monitoraggio e alla sorveglianza.

Le tre Misure tematiche dell'Asse 1 sono:

1.1 - Miglioramento della qualità della vita nella montagna friulana, finalizzata a favorire le competenze e progettualità individuali e collettive, a sperimentare nuove forme di organizzazione e erogazione dei servizi, a favorire l'accesso al mercato del lavoro;

1.2 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali della montagna friulana, finalizzata alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, all'integrazione in rete delle attività produttive e non, alla realizzazione di progetti di eccellenza, alla diffusione della cultura dell'ospitalità;

1.3 - Potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo locale, finalizzata all'innalzamento della competitività delle imprese, alla nascita di nuove imprese e al ricambio generazionale, al miglioramento del rapporto tra domanda e offerta di lavoro.

La tabella 1.9 offre un quadro della spesa sostenuta, aggiornato al 31 dicembre 2006, dall'avvio del programma.

Tabella 1.9 – Spesa sostenuta dall'avvio del programma regionale Leader+ aggiornato al 31 dicembre 2006

Misure		Cofinanziamenti			
N.	Titolo	UE	Stato	Regione	Totale
1.1	Miglioramento	1.045.801,42	732.060,99	313.740,43	2.091.602,84
1.2	Competitività ed attrattività urbana	749.219,37	524.453,56	224.765,81	1.498.438,73
1.3	Competitività ed attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive	116.729,47	81.710,63	35.018,84	233.458,94
1.4	Spese di gestione, informazione GAL	1.125.092,25	787.564,58	337.527,68	2.250.184,50
2.1	Progetti di cooperazioni internazionali e transnazionali	133.595,59	93.516,91	40.078,68	267.191,17
2.2	Cooperazione – assistenza tecnica	3.519,83	2.463,88	1.055,95	7.039,66
3.01	Gestione sorveglianza e valutazione	125.917,06	88.141,94	37.775,12	251.834,12
	Totale	3.299.847,98	2.309.912,49	989.962,49	6.599.749,96

1.1.7 Regione Lazio

Assetto istituzionale delle competenze

Le strutture regionali competenti, in materia di Comunità montane, sono le seguenti:

- Dipartimento economico e occupazionale - Direzione regionale sviluppo economico, ricerca, innovazione e turismo - Area strutture turistiche e Demanio;
- Dipartimento istituzionale - Direzione regionale istituzionale, Enti locali – sicurezza - Area associazionismo comunale e sviluppo degli Enti locali;
- Dipartimento territorio - Direzione regionale trasporti - Area decentrata del basso Lazio

Per quanto riguarda l'attuazione della legge 97/1994 si rimanda a quanto descritto nella XII Relazione.

Le risorse finanziarie destinate ai territori montani

La Regione Lazio, nel quadro delle risorse destinate agli interventi per lo sviluppo economico dei territori montani, ha provveduto all'istituzione del Fondo regionale per la montagna (art. 58 LR 9/1999) nel quale confluiscono:

- assegnazioni annuali del Fondo per la montagna di cui alla L. 97/1994;
- assegnazioni provenienti da altre leggi nazionali a destinazione vincolata;
- Fondi comunitari, nazionali e regionali derivanti dall'attuazione di programmi comunitari;
- Fondi regionali destinati al finanziamento dei progetti di cui all'art. 34 della LR 9/1999 (Progetti Speciali Integrati);
- Fondi derivanti dall'esercizio di funzioni trasferite o delegate;
- eventuali contributi regionali alle spese di gestione, commisurati alle specifiche esigenze.

Nell'ambito del quadro complessivo delle risorse assegnate alle Comunità montane del Lazio e alla Comunità d'Arcipelago delle Isole Ponziane le stesse, ai sensi di quanto previsto dal già citato art. 58 della LR 9/1999, sono ripartite fra gli Enti in premessa secondo i seguenti criteri:

25% in parti uguali;

25% in proporzione alla popolazione residente;

50% in proporzione alla superficie montana.

In relazione alle risorse attivate e destinate specificatamente al finanziamento annuale del Fondo nazionale per la montagna di cui all'art. 2 della L. 97/1994 riferito all'annualità 2004 si precisa che nel periodo di riferimento (luglio 2006/giugno 2007) sono stati ripartiti complessivamente 2.645.978 euro.

In relazione al contributo regionale alle spese di funzionamento delle Comunità montane del Lazio e della Comunità Arcipelago delle Isole Ponziane, previste ai sensi dell'art. 57 della LR 9/1999 e riferite all'annualità 2007, sono stati ripartiti fondi nel periodo di riferimento, per un totale di un milione di euro.

In relazione al finanziamento, con Fondi regionali, dei "Progetti speciali integrati", di cui all'art. 34 della LR 9/1999, destinati alle Comunità montane del Lazio e alla Comunità Arcipelago delle Isole Ponziane e relativi all'annualità 2007, si precisa,